

Turismo: delusione sul fronte Pollino

Il turismo sul Pollino va forte, ma soltanto a ferragosto. C'è delusione quest'anno tra gli operatori del settore turistico- ricettivo del versante lucano del massiccio. C'è delusione perché ormai non bastano più le presenze mordi e fuggi dell'andata e ritorno del 15 agosto. Non bastano le comitive che, munite di griglia e sacco a pelo, invadono le zone attrezzate per i loro pic nic. E, probabilmente, a non bastare sono anche i grandi eventi dislocati nei paesi dell'area protetta. “Del resoconto di ferragosto non ci possiamo lamentare- spiegano in coro i titolari di strutture ricettive- perché, complice il caldo, abbiamo registrato presenze sia per il pranzo del 15, sia per i pernottamenti della vigilia. Il problema è che se facciamo un passo indietro e valutiamo i giorni immediatamente precedenti, ci rendiamo conto che le cose proprio non vanno”. A non andare è la scarsa organizzazione in termini di promozione del territorio e il conseguente discontinuo flusso turistico. Un flusso in gran parte pugliese, costituito da famiglie e comitive, dove l'età media si è abbassata rispetto agli anni precedenti. Quest'anno sono stati in calo gli stranieri. Insomma, il Pollino è sempre meno frequentato da un turismo mirato, sempre più da presenze occasionali. “Siamo davvero molto delusi- è il commento di Gaetano Lofrano, presidente delle Guide Ufficiali del Parco- perché sicuramente il 15 agosto la gente è venuta ma Pollino non vuol dire solo ferragosto. Sintomo della carenza turistica è il fatto che noi guide abbiamo avuto grandissime difficoltà a formare gruppi per le escursioni nelle zone del parco. Spesso abbiamo lavorato anche con due o tre persone per volta. Il problema è la scarsa promozione di un territorio già bello di per sé, ma che non è adeguatamente pubblicizzato come lo sono altre attrazioni lucane che, naturalmente hanno una grande importanza soprattutto da un punto di vista della spettacolarizzazione (come ad esempio i grandi eventi), ma che non hanno certo il valore di un parco naturale come il Pollino”. Una ventata di leggero cambiamento quest'anno è stata riscontrata con i centri visita e i punti parco finalmente aperti. Nel versante calabrese del parco è stata l'associazione guide ufficiali a tenerle aperti i centri; in quello lucano, invece, il compito è stato affidato agli Lsu, in una convenzione che, probabilmente, dovrebbe durare almeno fino al prossimo 31 dicembre.

Mariapaola Vergallito